

Un mare di donne in Piazza: «Dignità»

In migliaia con la sciarpa bianca: «Mai vista una folla così»

Laura Ugolotti

Un piccolo popolo di sciarpe bianche (simbolo della manifestazione), donne, uomini, giovani e meno giovani, mamme, lavoratrici, italiane e straniere, ieri mattina Piazza Garibaldi è stata invasa da migliaia di persone (7 mila per gli organizzatori, tra i 3 mila e i 3.500 secondo le prime stime della Questura), per una manifestazione che voleva essere trasversale. «Non ci aspettavano una tale partecipazione», ha detto Patrizia Maestri, Cgil. «In piazza ci sono donne di tutte le età, di tutte le estrazioni. Anche Cgil, Cisl e Uil, sono unite con un obiettivo comune. E' la dimostrazione che tanta gente vuole un Paese diverso». Un Paese dove uomini e donne abbiano gli stessi diritti, dove le donne non debbano scegliere tra carriera e maternità: «Ogni giorno», ha ricordato Vanda Lauro, ginecologa - sempre più donne ricorrono all'aborto per paura di perdere il lavoro. Sembra che l'unica professione possibile per una donna oggi sia la prostituzione. Protestiamo per difendere la dignità delle donne». Inevitabile il

collegamento alla situazione nazionale e agli scandali che hanno coinvolto Silvio Berlusconi, da cui la richiesta dei manifestanti delle sue dimissioni e di un maggiore rispetto per le istituzioni, per le persone, per l'etica.

Sul piccolo palco allestito davanti al Comune, tra discorsi re e citazioni, si sono alternate studentesse, donne comuni, rappresentanti di associazioni, attrici («Credevano ci saremmo limitate a lamentarci un po' l'8 di marzo - ha esordito Franca Tragni - invece, quando meno te lo aspetti, una donna che pensa ti fa una sorpresa: Cuccia»), e ancora Lorenza Dodi, Carmen Motta e Albertina Soliani.

«Mai vista una Parma così», ha commentato la senatrice che tra gli applausi ha ricordato come «Ogni popolo si merita il governo che tollera. Noi abbiamo tollerato troppo a lungo». Un «noi» che per Maria Teresa Guarnieri non ha colore politico: «Diranno che questa è una manifestazione di parte - ha commentato - sì, dalla parte delle donne, dei giovani e del nostro Paese». La manifestazione si è conclusa poco dopo mezzogiorno con il corteo di mani festanti che da piazza Garibaldi ha raggiunto il monumento al Partigiano: «In ricordo di Mirka Polizzi - ha spiegato Lucia Mirri - a cui dedichiamo questa manifestazione e che oggi (ieri per chi legge, n.d.r.) è qui insieme a noi».

Tra la gente

Tantissimi papà: «Sono qui per il futuro di mia figlia»

«Il cambiamento è in mano alle donne». E' questo il messaggio che sembra emergere dalla manifestazione di ieri, affiancato però da una postilla: «Le donne hanno bisogno di voi», dove per «voi» si intendono soprattutto gli uomini e le nuove generazioni.

Giulia, Carlotta e Giulia, studentesse del Romagnoli, hanno tra i 17 e i 18 anni: «Siamo qui - spiegano - per rappresentare l'immagine vera dell'Italia, per dimostrare che ci sono giovani, e sono la maggior parte, che non si vendono, che non si lasciano influenzare dagli stereotipi televisivi, ma si impegnano, studiano per costruirsi un futuro». «E soprattutto - aggiunge - noi i due amici che le hanno accompagnate, Simone e Lorenzo 20 anni ciascuno - per ribadire la necessità che la morale e l'etica tornino ad essere la base della politica e della democrazia». «Io ho portato mia figlia Francesca, di 12 anni - racconta Antonella - perché si renda conto che le donne reali sono queste: teste pensanti». «Manifesto da una vita - ha aggiunto Emilia Caronna -, anche per i diritti delle donne. Pensavo fossero ormai acquisiti e invece c'è ancora bisogno di lottare per affermarli». E per farlo le donne hanno bisogno anche dei sostegno dell'altra metà del cielo: gli uomini, che ieri, infatti, hanno partecipato numerosi. «Ci siamo - conferma Teco - anche noi ci sentiamo offesi da quello che sta accadendo. Ho una figlia, che ha difficoltà a trovare lavoro, ma non potrei mai immaginarla a dover fare marchette per carriera». Per il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, «la situazione è grave, non si tratta di moralismo: senza rispetto per le donne non c'è futuro per tutta la comunità». «Ho sempre lavorato con le donne - aggiunge Bruno, consigliere del quartiere Lubiana - e non c'è niente da fare: hanno una marcia in più». Lo conferma Roberto Garbi, segretario del Pd: «Le donne sono sempre un po' più avanti - dice - era doveroso esserci. Non sono venute per manifestare contro Berlusconi - spiega - sono venute per mia figlia, che fra 7 anni, per il futuro suo e del mio Paese».

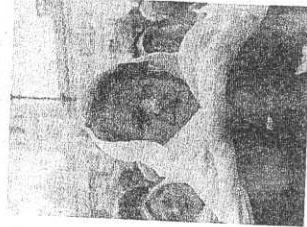
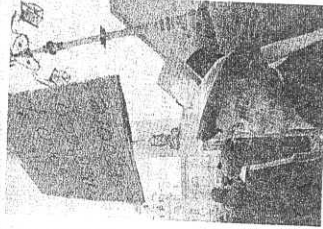
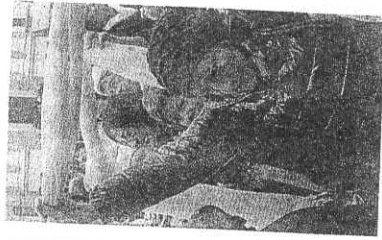


Foto e commenti sul nostro sito www.gazzettadiparma.it

